

Da Atene a Sparta Il super poliziotto fa l'impresa «Ma che fatica»

Servizio a pagina 11

Corsa epica fino a Sparta «Una sfida oltre i limiti»

Giacomo Alessi, 54 anni, poliziotto, ha completato la leggendaria ultramaratona greca di 246 chilometri in 31 ore e 11 minuti, affrontando caldo e pioggia

Una sfida al limite delle forze umane, un viaggio epico sulle orme dei messaggeri dell'antica Grecia. Giacomo Alessi, 54 anni, poliziotto in servizio a Rimini, ha portato a termine per la prima volta lo Spartathlon, la mitica corsa che collega Atene a Sparta: 246 chilometri percorsi in 31 ore e 11 minuti. Una prova di coraggio, determinazione e resistenza tra le più dure e leggendarie al mondo. «Lo Spartathlon - spiega Alessi - è una competizione che, per importanza, si può paragonare alla finale del campionato del mondo di calcio. Non è una gara aperta a tutti: servono qualificazioni ottenute in altre ultramaratone. Solo dopo puoi fare domanda, e i posti sono limitati: quest'anno per l'Italia c'erano 23 slot disponibili. Io ci sono rientrato grazie ai tempi di una gara precedente e, vista la mia età - 54 anni - ho deciso che era l'occasione giusta per provarci». Una decisione

che lo ha portato a misurarsi con un percorso spietato e affascinante: «Il percorso va da Atene a Sparta, 246 km in totale, con un tempo massimo di 36 ore. Lungo il tragitto ci sono 75 cancelli orari da superare. È stata durissima: all'inizio caldo torrido, poi, dalla mezzanotte fino alle undici del mattino successivo, pioggia ininterrotta». Il corpo e la mente vengono messi alla prova, e non c'è spazio per soste prolungate: «Non ci si ferma mai davvero: ai checkpoint puoi bere o mangiare qualcosa, ma a volte saltavo per guadagnare tempo. Con me c'erano mio figlio Lorenzo e il mio amico Andrea». La corsa è anche un viaggio nella storia e nella natura della Grecia: «La gara parte il sabato mattina alle 7 da Atene, ai piedi dell'Acropoli, e bisogna arrivare entro la domenica sera alle 19 a Sparta. Si attraversano montagne, il canale di Corinto,

paesaggi durissimi: un percorso affascinante ma spietato». E per un atleta con tanta esperienza, l'emozione di questa sfida resta senza paragoni: «Nella mia carriera ho già preso parte a tante competizioni: la 9 Colli, la 100 miglia di Berlino, gare di 24 ore, maratone e ultramaratone tra le più importanti al mondo. Lo Spartathlon però è qualcosa di unico: la fatica è immensa, ma l'emozione di arrivare a Sparta e toccare la statua di Leonida ripaga di tutto». Il Sap (Sindacato autonomo di polizia) di Rimini in un post su Facebook si «congratula con Giacomo per questo risultato straordinario, che rende onore non solo a lui ma a tutti noi. Un esempio di passione e impegno che ci riempie di orgoglio».

PERCORSO

Partito da Atene, è arrivato ai piedi della statua di Leonida, vivendo un'avventura tra sport e mito



Peso: 33-1%, 43-39%